



BANCA D'ITALIA

EUROSISTEMA

Imprese e credito

Le donne e l'economia italiana
Roma, 7 marzo 2012

I lavori

***Che “Genere” di impresa?
Differenziali di performance tra
imprese maschili e femminili
(D. Depalo e F. Lotti)***

***Are women entrepreneurs better payers than men?
(D. Coin)***

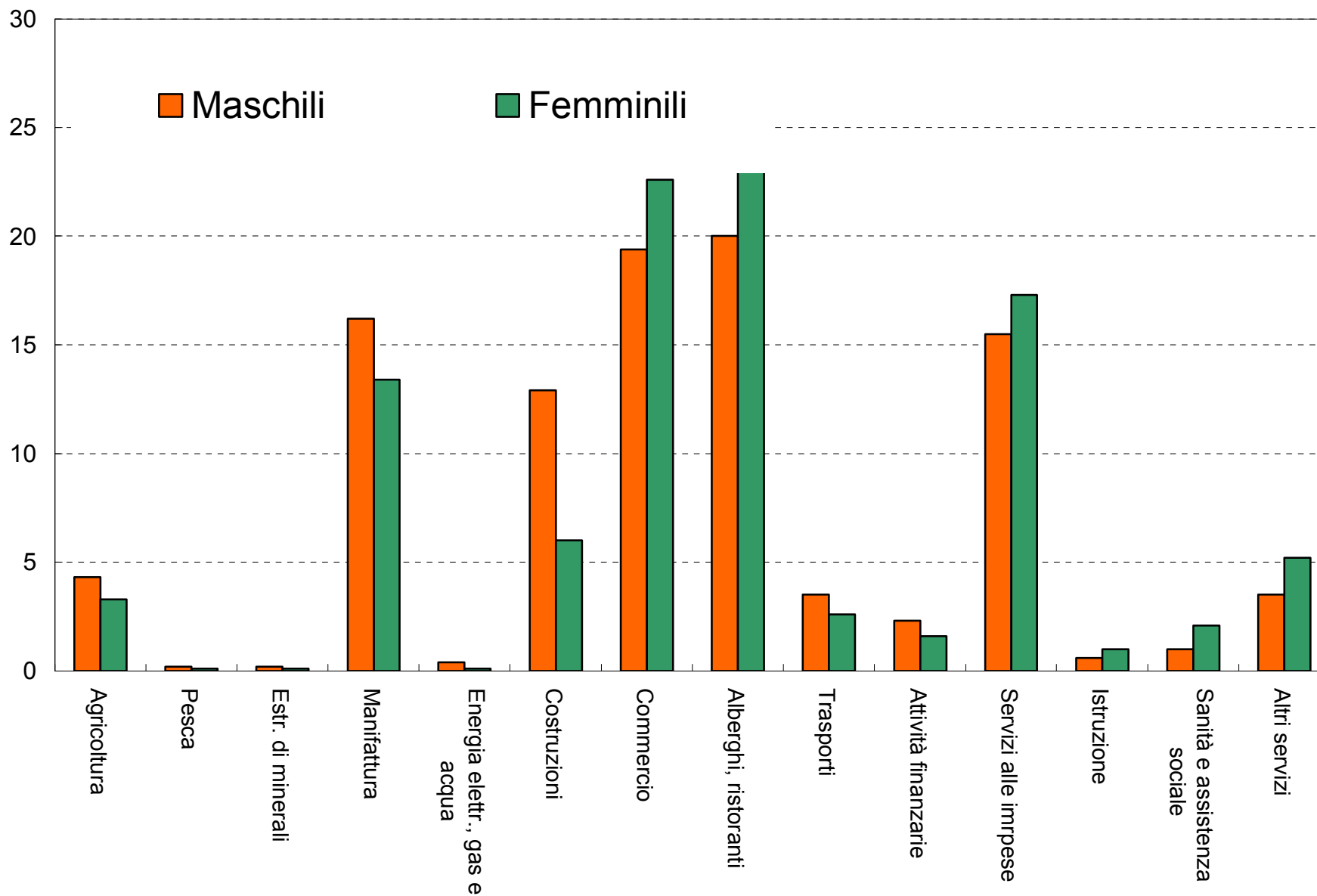
***Women entrepreneurs in bad shape:
Is the duration of their bad loans more persistent?
(J. Marcucci e P.E. Mistrulli)***

Performance delle imprese

Dati

- Definizione di impresa femminile mutuata dalla L.215/92
- Registro delle imprese, Infocamere (caratteristiche anagrafiche delle imprese), CERVED (bilanci)
- Panel di imprese (società di persone e di capitali, altre forme giuridiche sono escluse): 2005-2010

Distribuzione settoriale (2011)



Performance delle imprese

In generale

- La ricchezza dei dati ha permesso di tenere conto della presenza di caratteristiche individuali non osservabili (es. abilità manageriali, livello di istruzione) attraverso stime ad effetti fissi
- A parità di caratteristiche di impresa, **non emergono differenze significative** tra imprese femminili e maschili in termini di redditività e produttività

A livello settoriale

- Anche ripetendo le stime a livello di singolo settore, **non emergono differenze significative** tra imprese maschili e femminili

Imprenditoria femminile e qualità del credito

- Le imprese femminili sono più o meno rischiose di quelle maschili?
- Diversi aspetti del rischio di credito:
 - **Probabilità di insolvenza** delle imprese (il credito bancario va in sofferenza, ossia diviene infruttifero)
 - Gli effetti dell'insolvenza delle imprese sui bilanci bancari (**tempi e modalità di estinzione delle sofferenze** bancarie)
- Definizione comune nei due lavori:
 - Ditte individuali (numero molto elevato in Italia: 3,4 mln pari al 55,3 per cento del totale delle imprese italiane alla fine del 2010)
 - Genere del proprietario dell'impresa

La probabilità di ingresso in sofferenza

Dati

- Centrale dei rischi (CR): informazioni riferite al complesso delle linee di credito dell'impresa
- Ditte individuali (148.547 imprese; 25% femminili)
 - censite per la prima volta in CR nel periodo gennaio 2005-dicembre 2008 (imprese relativamente giovani)
 - (eventuale) ingresso in sofferenza entro dicembre 2010 per almeno una delle banche finanziatrici (insolvenza “infantile”)

La probabilità di ingresso in sofferenza

- **Analisi univariata**
 - le imprese femminili presentano una probabilità di insolvenza più bassa rispetto alle imprese maschili
 - **Analisi multivariata**
 - eterogeneità settoriali: le imprese femminili evidenziano una probabilità di insolvenza più alta (più bassa) rispetto a quelle maschili nei settori in cui prevalgono le imprese maschili (femminili)
- ➔ Le donne **sono** meno abili in settori “maschili”?
- ➔ Le donne **sono percepite** dalle banche come meno abili in settori “maschili”?

Tempi e modalità di estinzione delle sofferenze

- Il merito di credito delle imprese non dipende solamente dalla probabilità di ingresso in sofferenza ma anche dai tempi e modi con cui le sofferenze si estinguono

Dati

- Centrale dei rischi (CR)
- Sofferenze “nate” a partire da gennaio 1997 fino a novembre 2010
- Dati riferiti alle singole relazioni di credito: 318.659 ditte individuali, 784.778 prestiti in sofferenza; prestiti erogati sia da banche sia da società finanziarie ex art.107 TUB

Tempi di estinzione delle sofferenze

Analisi univariata

- La durata mediana delle sofferenze è di circa 41 mesi
- Non si rilevano differenze significative di genere

Analisi multivariata

- La durata delle sofferenze è più elevata per le ditte individuali femminili (a parità di settore, provincia di residenza, coorte, ammontare del prestito, dimensione dell'intermediario)
- Una durata più lunga riflette:
- maggiori ostacoli nel processo di recupero del credito?
 - aspettative più favorevoli delle banche in termini di tasso atteso di recupero del credito ?

Modalità di estinzione delle sofferenze

- Le modalità di estinzione delle sofferenze (cartolarizzazioni, altre cessioni, passaggi a perdita, rimborsi, rientri *in bonis*), danno indicazioni utili per interpretare i risultati sulla durata delle sofferenze
- Per le ditte individuali femminili si riscontra una durata più elevata delle sofferenze, ma
 - considerando i casi di **passaggio a perdita** (rinuncia alle attività di recupero del credito da parte della banca), le banche proseguono più a lungo nell'attività di recupero, prima di rinunciarvi, quando la sofferenza riguarda una impresa femminile → tassi di recupero più elevati per le donne?
 - I tempi di **rientro in bonis** sono più brevi per le ditte individuali femminili

Tempi e modalità di estinzione delle sofferenze

- La **durata delle sofferenze delle ditte individuali femminili è più elevata** rispetto a quelle di imprese simili maschili
- Tale risultato **non dipende dalla specifica modalità di estinzione delle sofferenze**
- Una maggiore durata delle sofferenze delle imprese femminili è verosimilmente connessa con **attese più favorevoli di recupero del credito**

Conclusioni

- Nel complesso i lavori evidenziano che la *performance* delle imprese femminili non è inferiore a quelle delle imprese maschili (in alcuni casi migliore):
 - **Società di persone e capitali:** la redditività e produttività è indipendente dal genere dell'impresa
 - **Ditte individuali relativamente giovani:** la probabilità di insolvenza (nei primi anni di attività), è per le imprese femminili più elevata sebbene nei settori di attività “maschili”
 - **Ditte individuali:** la permanenza in “sofferenza” delle imprese femminili è più elevata rispetto a quelle maschili, verosimilmente per effetto di attese più favorevoli in termini di recupero del credito



BANCA D'ITALIA

EUROSISTEMA